

## Una premessa

di *Silvia Blezza Picherle*

18 novembre 2020



*Ho iniziato a progettare percorsi di educazione alla lettura nelle scuole dell'infanzia, primaria e medie dai primi anni Novanta, secondo le modalità della Ricerca-Azione che vedeva coinvolti gli insegnanti come ricercatori sul campo. Ho raccolto tante documentazioni, proprio per monitorare e valutare l'efficacia della proposta didattica.*

*Dal 2010, però, quando era già in fase di strutturazione il volume che vedete accanto, pubblicato nel 2013 e poi ampliato e rivisto nel 2015, ho deciso di monitorare tutti progetti svolti come Ricerca-Azione in modo sistematico e continuo.*

*Le/gli insegnanti che hanno accettato di "essere in ricerca", seguendo il mio progetto educativo e la mia metodologia, hanno registrato le loro letture ad alta voce, le conversazioni e discussioni con i bambini/ragazzi, steso report su criteri indicati da me, fatto interviste ai loro studenti.*

*Il mio e il loro è stato - ed è - di continua collaborazione, di condivisione, di studio, di co-costruzione comune della conoscenza.*



### *Perché fare ciò? Perché documentare?*

*Da ricercatrice universitaria - ma già tanti anni fa da "maestra" - il mio agire didattico è sempre stato guidato dal criterio della scientificità. L'obiettivo che mi prefiggevo e mi prefiggo è di dimostrare se il metodo da me proposto è valido, cioè se i libri scelti e le metodologie adottate permettono di raggiungere gli obiettivi indicati, di cui il principale è: formare lettori appassionati, motivati e critici.*

*Scegliere la scientificità*, a mio parere, *oggi è diventato ancora più necessario*, dato il proliferare di pubblicazioni a stampa e sul web (siti, blog, ecc.), troppo spesso *non suffragate né da ricerche teoriche né sperimentali sul campo* (ricerca di tipo qualitativo).

*Perché dovrei credere che un albo o un romanzo sono adatti a quell'età?* Ci debbono essere ricerche e riscontri sul campo che me lo confermano. Io e i docenti collaboratori facciamo così, cioè verificiamo la ricezione e la risposta dei ragazzi. E capita di dover rivedere le nostre opinioni o valutazioni. Invece in genere i consigli bibliografici proposti sul web, ma non solo, si limitano ad opinioni personali o il riferirsi all'esperienza di lettura dei propri figli. E chi conosce la pedagogia e la didattica sa che in campo educativo tutto ciò è errato.

*Perché dovrei accettare consigli metodologici (come lavorare con albi e libri) quando dietro non c'è un riferimento teorico e non trovo riscontri di ricerca sul campo?* Le pagine di quaderno, esibite sul web, non indicano tutti i processi di pensiero e riflessione che un lettore, anche bambino, mette in atto e quindi non sono solitamente dati di ricerca.

*Ecco perché si fa ricerca-azione*, si monitora, si documenta in base a precisi criteri scientifici. *Il cambiamento e l'innovazione passano dalla ricerca e non dalle opinioni personali.*

*Che cosa ha spinto lei/i docenti a fare ricerca con me?*



**Convegno "Diventare lettori nella Scuola Primaria"** - Università di Verona – 7 ottobre 2016

Gli insegnanti del gruppo in ricerca presentano i loro risultati documentati.

*La scelta solo di libri di qualità, l'idea di una letteratura che formi e non insegni, una visione critica verso le abituali forme di promozione e animazione della lettura, l'adozione di una metodologia molto diversa da quelle più diffuse a scuola e sul territorio: ecco i punti che contraddistinguono il mio modo di lavorare.*

Molti docenti che collaborano e hanno collaborato con me sono state attratte/i da *un modo nuovo e diverso di lavorare*, perché insoddisfatte/i dei risultati ottenuti con il solito modo di “promuovere la lettura”. Un'*insoddisfazione* espressa emblematicamente nella frase sottostante dell'insegnante L. S. che si è laureata con me e che ha presentato una relazione al convegno.

*Perché, nonostante i miei sforzi,  
i bambini continuavano a vedere la lettura delle opere di narrativa  
come un dovere scolastico?*

*I risultati raccolti in 10 anni sono più che positivi, addirittura incredibili a volte, come vedrete da alcune testimonianze che inserirò in questa sezione. In realtà il materiale che ho è moltissimo.*

*Chiudo con le parole sempre dell'insegnante sopra citata, che, dopo 4 mesi di sperimentazione del mio progetto, si è espressa così:*

*Sono rimasta sorpresa dai risultati, e questo sin dal primo mese e poi via via sempre di più.*

*Mi sembrava di non riconoscere i miei alunni per le capacità che avevano dimostrato.*

*Non mi aspettavo che la nuova attività fosse per loro così affascinante....  
Erano MOTIVATI e non solo interessati.*

*Non credevo possibile che dei bambini potessero esplorare e assaporare il piacere di scoprire significati nascosti o allusi, cogliere altresì la polisemia di un'opera letteraria.*

*(a. s. 2013-2013)*